

Movida Il rapporto dell'agenzia attesta livelli superiori alle norme Oms e notti più rumorose del giorno. Ora i comitati chiedono i danni

L'Arpa: decibel oltre i limiti in via Petroni

Ma il Comune non molla e dispone una deroga per «salvare» alcuni concerti estivi


Il Comune: deroghe per alcuni live
Caso Piazza Verdi,
i comitati vogliono
i danni da rumore

I residenti della zona universitaria che da una parte annunciano una causa per danni alla salute per le notti insonni, il Comune che con una delibera di giunta creata ad hoc promette di riprendere i concerti estivi, valutando caso per caso.

La battaglia su piazza Verdi e via Petroni si è arricchita ieri di due capitoli che rischiano di riaccendere le polemiche. Ma intanto l'Arpa, nella sua relazione al Comune sui rilievi fatti in via Petroni tra il 15 e il 20 giugno, visti i livelli di rumore fuori norma fino alle 3 di notte, invita Palazzo d'Accursio ad acquisire un parere sanitario da parte dell'Asl.

A PAGINA 7

Settimana di p



Parcheggi al B,
dipendenti in r
contro il pagan

de
 da

importo di 3.936.702,87 IVA esclusa

autobus come al Maggiore e al Sant'Orsola e dopo le 20 non ne sono proprio più. Inoltre si penalizzano sia i lavoratori che i parenti dei malati, costretti a pagare dalle 8 alle 18. L'Asl nei giorni scorsi aveva precisato che la sosta sarebbe continuata ad essere gratuita per i propri operatori, a cui venivano riservati oltre 400 posti auto. «Al Bellaria però lavorano un migliaio di persone — prosegue Baldo —, a cui si aggiungono a settembre quelli in arrivo dalla clinica neurologica di porta Saragozza, i lavoratori in

Si aggiunge il tassello dell'Arpa alla battaglia dei residenti di piazza Verdi e di via Petroni. Dopo la vittoria davanti al Tar che dieci giorni fa ha portato alla sospensione della delibera-Ronchi con cui, alzando i decibel, si garantisce lo svolgimento dei concerti estivi all'aperto, adesso gli abitanti della zona universitaria, forti di una relazione inviata dall'Arpa al Comune, si preparano a richiedere a Palazzo d'Accursio il risarcimento per i danni alla salute subiti a causa di anni di notti insonni per gli schiamazzi sotto casa.

Ma lo stesso giorno in cui annunciano di voler andare avanti per le vie legali, nonostante il segretario provinciale del Pd Raffaele Donini la settimana scorsa, in un incontro tenuto segreto, avesse chiesto loro di rinunciare alla strada dei ricorsi e delle denunce, la giunta con una delibera ad-hoc («immediatamente eseguibile», si legge) tenta di salvare (rischiando di buttarla altra benzina sul fuoco) alcuni concerti estivi, approfittando della parte della sentenza del Tar che recita: «La derogabilità dei parametri è eccezionalmente ammessa con valutazione caso per caso, secondo il procedimento di cui all'articolo 5 della direttiva regionale».

La norma di viale Aldo Moro, però, parla di «deroghe per manifestazioni culturali che possono essere chieste al-



Piazza Verdi Secondo l'Arpa l'inquinamento acustico si deve all'affollamento più che agli eventi musicali

meno 60 giorni prima dell'inizio della manifestazione». Per gli eventi di agosto, quindi si sarebbe già fuori tempo massimo. Ma non solo: «L'autorizzazione può essere rilasciata solo previa acquisizione del parere di Arpa».

In pratica la stessa Arpa che, con la sua relazione inviata a inizio luglio al settore Ambiente del Comune con i rilievi fatti tra il 15 e il 20 giugno in due civici di via Petroni, il numero 6 e il numero 26, dà invece forza alle ragioni dei residenti. «Le misurazioni — spiega il presidente dell'asso-

ciazione Via Petroni e dintorni, Giuseppe Sisti — rilevano un differenziale di ben 15 decibel rispetto ai 55 previsti dopo le 22 dal regolamento comunale del 2009».

La stessa responsabile del Servizio territoriale dell'Arpa, Cristina Regazzi, nella relazione al Comune, pur precisando che i monitoraggi potrebbero essere stati «viziati» (in meglio) dall'ordinanza sugli orari del 15 giugno in cui il sindaco Virginio Merola ha imposto la chiusura anticipata alle 12,30 della prima metà di via Petroni, conclude però

spiegando che sono stati riscontrati «all'interno delle abitazioni elevati livelli che permangono anche fino alle 3 di mattina». Quindi: «Il Comune valuti l'acquisizione di un pa-

Giuseppe Sisti
 Già nel 2010
 riscontrati sfioramenti:
 da due anni pressione
 sonora fuorilegge

rere sanitario da parte della Asl, perché i livelli misurati contrastano fortemente con i valori indicati dalla recente guida dell'Organizzazione mondiale della sanità».

Oltre al mancato rispetto dei limiti di legge, l'Arpa certifica che via Petroni è più rumorosa di notte che di giorno: secondo l'agenzia è un'«anomalia» rispetto ad altre zone del centro. I tecnici parlano di «fatto eclatante», sottolineando «la rumorosità di fondo che caratterizza il sabato notte preso in considerazione rispetto al giorno: 61,8 decibel contro 43,5». Causa prevalente dell'«evidente disturbo» per i cittadini — e qui l'assessore Ronchi potrebbe usare la cosa a suo favore per difendere i concerti in piazza Verdi — è da imputare «al rumore dovuto alle numerose presenze che sostano, parlano, e schiamazzano per strada».

I residenti, oltre a promettere battaglia feroce sulla nuova delibera di ieri, ne promettono una sul rumore con gli arretrati. «Già nel giugno 2010 — spiega Sisti — l'Arpa riscontrò sfioramenti uguali a quelli odierni: ciò significa che è dimostrato, fino a prova contraria, che da due anni siamo sottoposti quotidianamente a una pressione sonora fuori dai limiti di legge». La guerra continua.

Daniela Corneo
 daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA